

PASSIONE & PROFESSIONE

Una palestra chiamata GIARDINO

Hemerocallis a piene mani e i trabocchetti dell'orto: quanto si impara realizzando il proprio verde privato? Tanto, anche per un' apprezzata paesaggista come Francesca Marzotto Caotorta

DI SILVANA CASAROTTO • FOTO DI DARIO FUSARO

Non ha dubbi, Francesca Marzotto Caotorta, una tra le più apprezzate paesaggiste italiane, parlando dello spropositato numero di *Hemerocallis* con cui, a suo tempo, ha deciso di bordare quasi tutto il bordabile di quello che sarebbe stato il suo giardino-palestra, in Lucchesia, luogo

STELLE D'ORO

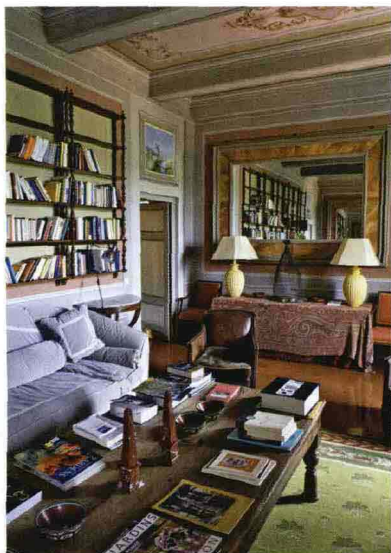
Gli Hemerocallis bordano le giucole nei pressi della limonaia. Le piante di limone poste all'esterno sono nei tradizionali vasi di terracotta.



PASSIONE & PROFESSIONE



«HO RIDATO LUCE ALLA LIMONAIA. PER I VIALI OMBROSI HO SCELTO CANDIDE HYDRANGEA»



12 Case & Country

Sempre più Orticola

Tra gli incarichi di Francesca Marzotto Caotorta vi è quello di vicepresidente, con Lodovico Barassi, dell'Associazione **Orticola di Lombardia**. Nata nel 1854, questa istituzione aveva come scopo quello di diffondere la cultura e la memoria del vivaismo storico lombardo, insieme alla sensibilità e al rispetto del territorio. Da ormai 15 anni l'associazione, il cui attuale presidente è Gianluca Brivio Sforza, organizza una delle manifestazioni più attese per gli amanti del verde. Quest'anno **Orticola**, mostra-mercato di fiori e piante, questo il suo nome, si terrà a Milano, presso i Giardini pubblici Indro Montanelli di via Palestro, dal 7 al 9 maggio. «In questa edizione daremo ancora più spazio alle attività che si possono fare con i bambini», spiega Francesca Marzotto Caotorta. «Abbiamo pensato a una caccia al tesoro botanico: si risponde ad alcuni indovinelli che poi rimandano a un vivaista e via di seguito verso un altro. Fino a raggiungere il tesoro botanico». Che, naturalmente, è un segreto. Un'altra bella iniziativa si chiama *Un mazzo all'ora*. «Arriveranno da Sanremo decine di secchi pieni di fiori e alcuni esperti mostreranno come ognuno può farsi il suo mazzetto personale». Anche *Case&Country* partecipa a questa elegante e gioiosa festa delle piante e dei fiori. In concomitanza di **Orticola**, infatti, festeggia il suo numero 200 con fantastiche iniziative per i lettori.

delle sperimentazioni, delle scoperte, anche di se stessi. «Certi inglesi tradizionalisti possono trovare questi fiori dal colore così acceso quanto di meno elegante ci sia. Ma io non volevo fare le solite bordure. Così ho pensato di piantarli con l'idea che, in un secondo tempo, li avrei sostituiti. Ma quando sono tutti fioriti, sono una magnifica palla di luce che non ho più voluto eliminare». Vittoria dell'*Hemerocallis*, comunemente detto Stella d'oro, sulle convenzioni. O vittoria della capacità di osare perché, come precisa la paesaggista, quando si osa veramente molto, le regole si stravolgono e possono nascere nuovi, più audaci parametri. Non tanto vittoriose sono state, invece, le numerose conifere che i precedenti proprietari avevano piantato proprio davanti alla limonaia, luogo per definizione destinato a godere di sole e luce. «Non ho potuto fare altro che toglierle, anche per ricreare quell'armonia che in un giardino viene a mancare quando ci si trova

NUVOLE BIANCHE

In questa pagina, qui sotto, uno dei saloni della villa e, in basso, il viale di Hydrangea arborescent Annabelle. Nell'altra pagina, sopra, la limonaia; sotto, da sinistra, un'altra sala; la paesaggista Francesca Marzotto Caotorta; un angolo del giardino su diversi livelli.



PASSIONE&PROFESSIONE



«FARE L'ORTO FA VENIRE VOGLIA DI AVERE UNA FAMIGLIA NUMEROSA»

di fronte all'assenza di un progetto». In questo caso, l'intransigenza della professione ha avuto sicuramente la meglio. E che dire dell'orto? «Ho voluto che il mio orto fosse vicino alla piscina perché l'uno mitigasse la presenza dell'altra. Facendolo, si capisce quanta importanza abbia la sua funzione primaria di produrre cibo, che deve essere buono, più che bello. Si impara che per mangiare un piatto di piselli con gli amici bisogna avere tantissime piante, mentre per godere tutte le zucchine, ottenute da poche piante, ci vuole una famiglia numerosa... Ecco, l'orto fa venire voglia di una famiglia numerosa...». Si impara

anche che la biosostenibilità è un tema universale «che bisogna applicare agli innumerevoli mondi nei quali ci muoviamo. È giusto che se ne parli per imparare a sgarrare il meno possibile, per abituarsi a lavorare il terreno in un certo modo, a concimarlo correttamente». Quando ha visto il primo lombrico nel suo orto, ha pensato: «ce l'ho fatta. Perché, per avere vita sopra il terreno, bisogna che ce ne sia altrettanta sotto».

Ora la paesaggista ha trasferito la sua residenza di campagna sul colle di fronte. «Da qui posso continuare ad ammirare il mio giardino-palestra cui sono sempre molto legata».

TANTI SPAZI DI PIACERE
In senso orario, l'orto e la piscina, voluti in posizione contigua; il cane Toby; la grande vasca abbellita da due statuine di bronzo e da vasi di Cordyline; una delle varietà di rose; i gigli di Sant'Antonio (Lilium candidum), piantati sotto l'ulivo come da tradizione del luogo.